



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

È GESÙ IL VERO PANE DI VITA ETERNA QUELLO DONATO DA DIO

La fede non si impone: è grazia, dono gratuito di Dio. Lo stesso si deve dire dell'amore: l'amore è gratuità. Coloro che credono e coloro che amano possono dare molte spiegazioni. Ma le «ragioni» del credere e dell'amare non sono dell'ordine della pura razionalità. Si può rifiutare il dono della fede e dell'amore, chiudergli il proprio cuore. Ma nulla e nessuno può costringere ad accoglierlo. Neppure Dio, quando si tratta della fede, che può essere solo risposta libera ai suoi appelli, impegno personale.

Gesù non ha cercato di convincere con la forza degli argomenti coloro che protestavano quando ha detto: «Io sono il pane disceso dal cielo, il pane vivo che dona la vita al mondo». Li ha rinviiati all'esperienza dei loro padri, nutriti con la manna durante i quarant'anni dell'esodo, a quell'indimenticabile miracolo quotidiano commemorato ogni anno in occasione della Pasqua, la manna. Essi sapevano che quel cibo venuto dal cielo aveva permesso la sopravvivenza del popolo durante il suo vagabondare nel deserto, ma sapevano anche che era stato una prova della sua fede. Molti avevano mormorato contro Dio e contro il suo inviato Mosè.

Ciò che Gesù dice di se stesso, «pane vivo disceso dal cielo», era certamente un'enormità rispetto a tutto quello che si era sentito dire fino ad allora. Ma il ricordo delle meraviglie compiute un tempo da Dio e la speranza di meraviglie ancora maggiori, l'attesa di un

nuovo Mosè, di un profeta superiore allo stesso Elia, avrebbero dovuto stimolare gli ascoltatori di Gesù a prestargli perlomeno un po' di attenzione. Comunque, Gesù non si ferma a queste recriminazioni. Egli prosegue il suo discorso con affermazioni sempre più nette ed esplicite, senza nulla togliere a ciò che ha cominciato a dire, senza addolcire il senso e il realismo delle sue parole,

Giovanni le ha riferite perché i cristiani se ne impregnino, le meditino, ne scrutino continuamente l'insondabile ricchezza e confrontino la loro fede con questa rivelazione sul pane di vita. Anzi, in queste pagine del suo vangelo si intravede un riassunto dell'insegnamento impartito dall'apostolo ai fedeli riuniti per la cena del Signore, la S. Messa. Oggi questa pagina di vangelo viene proclamata nell'assemblea che celebra l'Eucaristia, «mistero della fede», pane sostanzioso per il cammino fino alla montagna dell'incontro con Dio, sacramento dell'amore, a imitazione di Gesù che ci ha amati al punto da dare la sua vita per noi.



ROSARIO PERPETUO

Questa domenica, seconda del mese, alle ore 15.00 in chiesa parrocchiale, recita del Rosario, a cura del Gruppo del Rosario Perpetuo.

LA MESSA DOMENICALE

Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia?

Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva»

Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

Papa Francesco

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina.
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 9 AL 15 AGOSTO**

Lunedì 9, Palse ore 8.00

Martedì 10, S. Giuseppe ore 19.00

VERARDO MARCELLO E BISCONTIN RINA.

DEFUNTI BISCONTIN.

CASSETTA SEBASTIANO E BORTOLIN REGINA.

VERARDO GIANNI, PASUT GIUSEPPE, CORDENONS ANTONIA, TURCHET CELESTE E MORO ESTER.

TURCHET ANGELINA E PASUT OTTORINO.

Mercoledì 11, Palse ore 8.00

GIORGINI GIUSEPPE E SANTAROSSA PIERINA.

SANTAROSSA CHIARA E BRUNO.

Giovedì 12, Pieve ore 19.00

CORAZZA AURORA, DEL COL ALBERTO E MARIA LUIGIA CORAZZA.

Venerdì 13, Palse ore 8.00

DEFUNTI FAVARIN.

Sabato 14, Palse ore 19.00

ANN. PORRACIN VIRGINIO.

CELLA SILVANO E DEL BEN ZEFFIRA.

ROSSET FANNI.

TONIOLO FRANCO.

PUP NORMA.

CANTON GALLIANO.

PER TUTTI GLI AMMALATI.

ANN. MANZATO ANGELO.

Domenica 15 AGOSTO, ASSUNZIONE DI MARIA SS. AL CIELO

Palse ore 8.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

SONEGO ERNESTO E SEDRAN ANGELA.

VERARDO FEDERICO E SONEGO LIDIA.

PIVETTA PIETRO, PALMIRA, PANGRAZIO, ELISA E IOLANDA.

VERARDO FRANCO.

SANTAROSSA MODESTO.

DEI NEGRI LORIS.

BOSCARIOL GIOVANNI, VITTORIO E TERESA.

MARIUZ GIUSTO.

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

SANTAROSSA ANTONIO, FELETTO CLAUDIO E MORAS ENZO.

MARCUZZO ERNESTO.

SALAMON ANTONIO ED ENRICO.

TURCHET GIUSEPPE E DONADEL AMABILE.

ANESE ERNESTO E SANTAROSSA REGINA.

MANDARA GIUSEPPE.

ANN. BISCONTIN FERNANDA.

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

FAVARIN GIANNI E VECCHIATO SERGIO.

IN ONORE DELLA MADONNA.